

I N E M I C I
G E N E R O S I

FARSETTA PER MUSICA A 5. VOCI

DA RAPPRESENTARSI

N E L

T E A T R O V A L L E 6

Degl' Ill^{mi} Sigg. Capranica.

Nel Carnevale dell' Anno 1796.

D E D I C A T A

ALLA NOBILTA' ROMANA:



I N R O M A.

Per Michele Puccinelli a Tor Sanguigna.

Con licenza de' Superiori.

Si vende nella sudetta Stamperia.

PROTESTA.

Le parole, ed i sensi gentileschi non sono sentimenti dell' Autore, che si protesta vero Cattolico.

IMPRIMATUR,

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Palatii Apostolici Magistro.

*F. Xav. Passeri Archiep. Lariss.
Vicesgerens.*

IMPRIMATUR,

Fr. Thomas Vincentius Pani Ord. Præd.
Sacri Palatii Apostolici Magist.

PERSONAGGI.

La BARONESSA COFANI, che pretende in gioventù, ed in bellezza, ricca, d'umore strambo.

Sig. Filippo Bacchi.

Don GRUFO PAPERÀ Abruzzese sciocco millantatore, e timido al tempo stesso.

Sig. Francesco Benucci all'attual servizio di Sua Altezza il Serenissimo Gran Duca di Toscana.

PIERIN DEL FONDO sotto nome del Marchese Astolfi giovane onesto, e di spirito.

Sig. Giuseppe Piovani.

FAUSTINA BELCORE amante amata di Pierino, e promessa Sposa al Capitan Aurelio.

Sig. Mariano Padroni.

CAPITAN AURELIO Uomo intraprendente, e nemico giurato della Famiglia di Pierin del Fondo.

Sig. Pietro Angelelli.

Servi.

Lavoratori.

La Scena è presso la Villa Adriana in Tivoli in un luogo delizioso spettante al Marchese Astolfi.

La Musica è del Celebre Sig. Domenico Cimarosa Maestro di Cappella Napolitano, all'attual servizio di S.M. il Re delle due Sicilie.

Pittori, ed Architetti.

Signori Arnolfo Spagnolini Torinese, e Compagno Serafino Furnagalli Milanese.

Sartore da Uomo. Sig. Giuseppe Michisanti.

Sartore da Donna. Sig. Pietro Angelini.

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA.

Luogo remoto presso la Villa Adriana in Tivoli, nel quale il Marchese Astolfi avendo intrapreso uno Scavo, si scorge un Tempio già scoperto d'ottima Architettura mezzo diruto, Colonne, Statue d'un' Atrio annesso, e prossimo al Tempio. Statua sola sedente coronata di spiche. Da un lato Casinò dove abita il Marchese ec. In fondo Collinetta con alcune case rustiche ec. All'alzarsi della tenda si vedranno varie persone, che lavorano nello scavo sudetto, e che al cominciar dell'Introduzione partono.

Il Marchese, la Baronessa, e D. Gruso con occhialino, che va osservando.

A 3. **C** He piacere, che diletto
A goder di sì bel loco
E scoprire a poco a poco
Le più rare antichità.
osserva le Statue impaurito.

D. Gruf. (Ma che Ceffo! ma che gruma
Pare proprio Caracalla
E' quest'altra faccia gialla

A 5

Che

6
Che terrore, che mi dà
Bello star fra tanti mostri (*ironi-*
Bel diletto in verità.) *camente.*
guardando la Statua sedente.

Mar. Oh che Statua sorprendente!

Bar. Voi che siete un' intendente
Dite un poco chi sarà.

D.Gru. (*Seccatrice più eccellente*
Sopra il globo non si dà.)
Or vi dico chi sarà.
Questo è un Giove Tiburtino
Che pensoso chiotto chiotto
Prova i numeri del Lotto
E dormendo se ne stà.

Mar. Bar. Ah ah ah ah ah ah.

Mer. Bar. E una Cerere,
E una Dea.

D.Gru. Forse ancor Pantasi!ca
L' ho in saccoccia, e vò a seder.
Si siede sopra sassi.

Bar. Mar. E un' umor di nuovo idea
Mi rallegra, e dà piacer.

D.Gru. In Campagna o si ride, o si canta.
Ne' fra sassi mi piace di star.

Bar. Dice bene si canta, si ride

Mar. E il suo canto vogliamo ascoltar.
siedono un di quà, un di là, lo pongono
in mezzo, e canta.

D.Gru. Una Donna, che sia giovinetta
Ma non tanto non tanto ragazza
Capricciosa, vezzosa, allegretta
Ma

7
Ma non tanto non tanto poi pazza
Ch'abbia in dote, poderi, e contanti
Ma non tanti non tanti non tanti
Se la sorte, e il destino vorrà
Mia consorte col tempo sarà.

Bar. Mar. Ah ah ah quanto rider mi farà.
(si alzano.)

D.Gru. (*Ora sbotto da ver come vò.*)

Bar. Siamo al caso son' io quella tale.

D.Gru. Circa gl' anni però vi è del male.

Bar. Ho trè lustri.

D.Gru. Crescete crescete.

Bar. Sciocco! . . . *D.Gru.* Pupa . . .

Bar. A me questo

Mar. Tacete.

Bar. Perdonate una bestia voi siete.

D.Gru. E il cervello più a sego non stà.

Mar. Cari amici perchè v' offendete
L' insultarvi non è civiltà.

Bar. In grazia vostra io taccio
Altrimenti

Mar. Freddure è galantuomo
Amico, e tanto basta: da un' amico
Si soffre tutto.

D.Gru. Certo,
Son galantuomo, amico, letterato,
Dottor Laureato.

Mar. Come come?
Dottor Laureato? e dove amico
Otteneste la Laurea:

D.Gru. Nell' Abruzzo
Dove sopra le nozze, e i testamenti

Tanto parlai, che mi cascar due denti.
Mar. Ah caro mio Don Gruso
 Lascia pur, ch' io t'abbracci
 Tu sol tu solo mi diverti.
Bar. (In vece
 Del Capitan Aurelio
 Che mi piantò per girsene in Moscovia.
 Costui benchè non m'ami
 Ha da esser mio Sposo se schiattasse.)
D.Gru. Sono nobil ancor di prima classe
 Mi distinguo nel ballo
 Nella scherma nel canto.
Mar. (Ah ah che ridere.)
Bar. (Ah ah che caro matto.) Marchesino
 Vado, e ritorno subito.
D.Gru. Non torni
 Faccia al Marchese, e a me questo servizio.
Bar. Signor Don Gruso Papera giudizio.
Mar. Ei scherza non vedete?
Bar. Vò in credenza
 Vò a bere un subacido
 Cioè una limonea poi tornerò. (par.
Mar. Si serva.
D.Gru. (Manco mal respirerò.)

S C E N A II.

D. Gruso, ed il Marchese. - (dere

D.Gru. **A**H Marchese costei mi farà per-
 Il sensorio comun, cioè la glan-
 Pineale. (dola
Mar. Eh lasciatela
 E amica, Ospite anch'essa....
D.Gru. Giovane tenerina....

Mar.

Mar. Via le Donne
 In genere d'età
 Non son tenute a dir la verità.
 Ma finiamo il discorso
 Già incominciato....
D.Gru. E non finito mai.
 Per quella Baronessa seccatrice
 Che per seccar la gente è una Fenice.
Mar. Vi prego caro amico
 Silenzio, segretezza....
Il Marchese guarda per la Scena.
D.Gru. Oh figuratevi
 Se io non sò tacere
 Credo d' avere in corpo un magazzino
 Di parole impietrite.
Mar. Già vi dissi
 Che quì mi credon tutti:
 Il Marchesino Astolfi....
D.Gru. E mi diceste ancora
 Che il vostro vero nome
 E' Pierino del Fosso.
Mar. Nò del fondo.
D.Gru. Amico fosso, e fondo
 Son fratelli carnali, non c'è fosso
 Senza fondo.
Mar. Or sappiate
 Che il Capitano Aurelio
 Superbo militar nemmico acerrimo
 Di tutta la mia stirpe è ritornato
 Da Moscovia, e stà in Roma.
D.Gru. Che ci stia.
Mar. Gli Avi suoi mi hanno ucciso

Più di un parente, ed or questo tiranno
Vuol' uccider me ancora
Mi v'è cercando.

D. Gru. Vi conosce? *Mar.* Nò.

D. Gru. E vi cerca?

Mar. Sicuro per uccidermi.

D. Gru. Non ci vuol' altro: Adesso

Vò in Roma, e ve lo porto (morto.

Tal qual dentro una gabbia o vivo, o

Mar. No fermatevi amico (S'incamina.

D. Gru. Non serve: Olà un calesse

Un calesse a trè ruote

Per far più presto; I miei stivali a botta

Il mio palosso

Mar. Non gridate tantò

Per carità: m'è noto il vostro amore

Guardate in questo foglio,

Che da Roma mi viene

Faustina il caro bene

Di nascosto m'avverte

Di tutto: Ah foglio amato

Bacia la Lettera con trasporto.

Caro foglio adorato:

D. Gru. E' carta amico

Con tanti baci la consumerai.

Mar. E pur non dissi tutto or fremerai.

L'odioso nemico

Ahi barbara sorte!

Pretende in consorte

L'amato mio ben.

Le lagrime, il ciglio

Ahi più non trattien.

In man d'un tiranno *Fau-*

Faustina mia bella?

Ma vedi che stella

Ma vedi che affanno,

Amico deh reggimi,

Consolami almen.

Ho tutte le furie

Le smanie nel sen. *parte.*

S C E N A I I I.

D. Gru. solo.

D. Gru. **I**L Capitano è in Roma? (mo.

Me ne consolo, ed io vado a Paler.

Viene in Palermo ed io

Vò alla Torre del greco . . . bagattelle

M'ero già bilanciato

M'aveva il mio buon cor già rovinato.

S C E N A I V. *(parte.*

Faustina in abito contadinesco con Servo anche

in tal' abito, poi il Marchese.

Faus. **F**Anciulla sventurata

Son vittima d'amore

Fuggo la sorte irata

Cerco il mio caro ben.

Qual timida Cervetta

Guardo . . . m'arresto . . . Oh Dio!

E sento, che il cor mio

Và palpitando in sen.

Fuggo dai patrio tetto

Per esser fida al caro ben che adoro

Mà l'onestà, il decoro

Mi rinfaccian la fuga . . . ah perchè a forza

Voler che al Capitano

Offerissi il mio core, e la mia mano?

B 3 *Mar.*

Mar. Chi sarà mai colei? (*in disparte*)

Fau. Servo m'ascolta. (*parla col Servo*)

Mar. (Numi... sogno, o deliro

Mi pare, e non mi pare...

Ma... vestita così... nò non può stare.)

Fau. Và... conducilo a me. (*al Servo*)

Mar. La voce ancora

Si rassomiglia... ah il core

Mi batte in sen.

Fau. (Che vedo

Non è quello il mio bene?)

Mar. Sì Faustina

E' quella... Or la ravviso... idolo mio

Comè? Sei tu?

Fau. Son'io

Ce in abiti mentiti

Per serbarti fedel, costante il core

Abbandonai la Patria, e il Genitore.

Mar. (Qual fulmine per me.) Spiegati almeno

Per qual ragione...

Fau. Il Capitan Aurelio

Quel tuo crudel nemico giunse in Roma

Come ti scrissi....

Mar. Il sò pur troppo....

Fau. Ascolta:

Mi vide una sol volta

E di me s'invaghì: mi chiese al Padre

E n'ottenne l'assenso:

Mar. E tu cor mio?

Fau. Vedendomi costretta

A sposar quell' indegno

Fuggij, volai, per ricovrarmi in seno...

Del caro amante.

Mar.

Mar. Ah! che facesti mai... cara Faustina

Che si dirà di noi? . . . torna, deh torna

Dai Genitori . . .

Fau. Nò . . . morir più tosto.

Mar. Oh Cielo! che colpo... si dirà ch'io sono

Cagion della tua fuga . . .

Fau. Tu non m'ami

Crudel la tua freddezza

Il tuo timor... ebben... ti lascio... vado

Dove il destin mi guida.

Mar. Ferma . . . senti

(Che farò mai... non sò . . .) vanne per ora

Sì vanne in quella casa

D'oneste Contadine: olà Fabrizio.

Fau. Misera me (*chiama un Servo.*

Mar. L'onore, la tua fama

La gloria mia voglion così . . . fa presto

In casa di Giannina (*al Servo.*

La condurrà . . . se parli

Sei morto. *Fau.* E poi?

Mar. E poi il Cielo

Avrà cura di noi. *Fau.* M'ami.

Mar. Lo giuro

T'amo più di me stesso.

Fau. E partir deggio?

Mar. Sì per ora o cara

Partir da me conviene . . . Ah tu non sai

Quanto peni quest' alma.

Fau. Nel lasciarti . . .

Misera . . . io piango . . . oh Dio! . . .

(*s'incamina, e poi torna.*

Che crudeltà! Che fiero caso è il mio.

E mi

E mi lasci amante ingrato

E mi lasci oh Dio partir?

Mar. (Son confuso disperato

Ahi che barbaro martir.)

Fau. Nò...l'amore vuol ch'io resti. (risoluta.

Mar. Che tu parta onor ti dice.

Fau. Mar. Quanto mai son' infelice

Quante pene ho da soffrir.

Fau. Dunque...addio....(s'arresta il piè.)

Mar. Vanne...addio....(non son più in me.)

Fau. Mar. Giusto Ciel, che fiero addio,

Che farò senza di te. (parte Fau.

SCENA V.

Il Marchese, indi Faustina, che torna timorosa, e agitata poi la Baronessa,

D. Gruf., finalmente il Capitano.

Mar. **T**U amor, tu sol lo sai, quant'io
Ma l'onestà, il decoro ... i suoi parenti
Il Capitano istesso

Diran, ch'io l'ho rapita ... ma che ascolto

Quali grida son queste?

Fau. Ohimè ... perdona

Se indietro io torno ... ho visto da lontano

Un Cavalier dai Ladri

Sulla strada assalito ... Eì si difende

Da Eroe, ma è solo poverino ...

Bar. Ajuto

Spade ... Schioppi ... Pistole

Marchesino correte .

D. Gruf.

D. Gruf. Caro amico

Tutta Europa è in tumulto ... andate un
A veder che cos' è . (poco

Mar. Vado a difenderlo

Mi costasse la vita. (entra nella Scena

Fau. (Ahi che terrore ...

Fosser i miei Germani, o il Genitore.)

Bar. (Io tremo.)

D. Gruf. Le ginocchia

Si combaciano insieme. (tremando.

Bar. Cosa fate

Presto ... prendete l'armi.

D. Gruf. Corro ... cioè ...

Fau. Oh Dio.

Mar. Vili indegni assassini (attraversa
la scena con gente armata

L'avrete a far con me.

D. Gruf. Presto il Palosso

Mi si rechi all'istante

Che Palosso arrogante

Quanta gente ha ferito

Mi dispiace, ch'è un poco irruginito.

Bar. (Chi è quella Villana ?)

Fau. (Chi sarà mai colei ?)

D. Gruf. Servi ... poltroni ... il ferro,

(guardando la Baronessa.

L'Acciajo ... ah quante teste

Voglio mandare in aria.

Bar. Ma movetevi, andate.

D. Gruf. Vado vado.

Bar. Non abbiate paura.

(cura.)

D. Gruf. (Mi ficcherei dentro una Grotta or

Fau.

Fau. Eccoli ... (Oh Ciel respiro .)
(*guardando verso la scena .*)

Bar. Eccoli ...

D.Gru. Chi? vengono i Ladri?

Bar. Oibò

Quel Forastier quà viene
Dal Marchese appoggiato. (*vato*)

D.Gru. Non diede tempo, che l'averei sal-
*si vedrà il Capitano con spada nuda ap-
poggiato al Marchese . La Baronessa , e
Faustina lo guardano attentamente , e il
Capitano guarda anch' esso con qualche sor-
presa di tanto in tanto Faustina . Il Mar-
chese sta pensieroso . Faustina affetta disin-
voltura guardando sott' occhio il Capitano .
La Baronessa freme di rabbia . Don Gruso
tremando guarda tutti , e non intende nul-
la . Tutti in somma secondo il loro affetto
formano un quadro .*

Cap. Stanco, ma non ferito, (*si pone a sedere.*)
Vivo , o pietosi Dei ,
E tutti i giorni miei
Caro li devo a te .

Mar. Godo d'aver difeso
Un Passaggio oppresso ,
Vivi sicuro adesso ,
Quì rimarrai con me .

Fau. (Il Capitano oh Dio !
Mi trema in petto il cor .)
(*alzandosi il Capitano s' imbatte
a vedere Faustina , e la Bar.*)

Bar. (Il Capitan vegg' io ,
Perfido ingannator .) Cap.

Cap. (Quanto quel vago aspetto
Al caro ben somiglia .)
guardando attentamente Faustina .

Mar. (Tien fisse in Lei le ciglia ,
Oh Ciel , che dir vorrà !)

Gru. (Ma questi , che cos' hanno ,
Perchè confusi stanno
Io non capisco niente ,
Che cosa mai sarà ?)

(*guardandoli ad uno ad uno .*)

A 5. (Che silenzio , che imbarazzo
Leggo in volto a tutti quanti ;
Stanno pallidi , e tremanti ,
Grand' imbroglio quì ci sta .)

Gru. Marchesino , cos' è stato , (*al March.*)
Dica un pò

Mar. Che vuol ch' io dica ,
Lei qual fongo è quì restato ,
Bell' ajuto ci prestò . (*con sdegno.*)

Gru. Perchè siete quì venuto ? (*al Cap.*)

Cap. Vi dirò

Bar. Ah traditore . (*al Cap. interrompendolo.*)
Del tuo falso indegno amore .
Vendicarmi io ben saprò .

Gru. Lei mi dica (*a Fau.*)

Fau. Eh che ho da dire , (*con sdegno.*)
Vada , vada mio Signore
Lei mi sembra un seccatore
E con Lei parlar non vò .

Gru. Veramente il fatto è bello
E saputo io tutto l'ho .
Quà Madama vuol vendetta

Là il Marchese mi maltratta
 La Villana fà la matta
 Il soldato è un' imbroglione
 Chi mi getta qual pallone
 Chi mi spinge quà e là.
 Sommi Dei voi lo vedete
 Questa è troppa crudeltà .

5. Quanti affetti all' alma ignoti !
 Quanti moti in un' istante :
 Son confuso delirante ,
 Agitato il cor mi stà . (Partono
 tutti fuori che il Cap. ed il Mar.)

S C E N A V I.

Il Marchese , ed il Capitano .

Mar. **D**Eh per pietà spicciatevi
 Svelatemi l'arcano : che pretende
 La Baronessa ?

Cap. Perdonate amico
 Io son sincero : e matta poverina
 E per le sue pazzie
 Sebbene un dì l'amai
 Pria di gire in Moscovia io la lasciai.

Mar. In Moscovia ?

Cap. Fin' ora
 In Russia ho militato
 E poch' è che di là son ritornato :

Mar. Il vostro nome ?

Cap. Il Capitan Aurelio .

Mar. (Il mio nemico .
 Oh Ciel dove son'io . . . qual contratempo
 Qual fulmine.)

Cap. Perchè v'impallidite ?

Ca-

Caro mio difensor che vi sentite ?

Mar. Niente : effetto di sangue .

Cap. Son tornato per uccidere il resto
 D'un' infame famiglia .

Mar. E chi sarebbe ?

Cap. Pierin del fondo .

Mar. (Che son' io . Dovrei
 Quì sul momento ucciderlo crudele
 Inimico spietato
 Del sangue mio , che rabbia
 Mi sento in petto .)

Cap. Qual furore è questo ?

Quai moti . Cos' avete ?

Mar. Già vel dissi

Sono effetti di sangue .

Cap. Ma chiamate

Un medico , un chierurgo . Ha fin'indotto
 Faustina la mia sposa

A fuggir di sua casa : in queste parti

Dicon , che sia venuta

Coll' infame Pierino : rassomiglia

A quella contadina ,

Che stava quì poc' anzi voi dovete

Ajutami a cercarla .

Mar. (Ah non resisto

Tutte le furie ho in petto

Non son più in mè) scusatemi passeggio

Per ravvivar questo mio sangue oppresso .

Cap. Si fate bene farò anch'io lo stesso .

(Oh vedete che mali (seguitandolo.

Si trovano nel Mondo) sì Pierino

La pagherà .

Mar.

Mar. Pierino è un galant'uomo
Tutto il Mondo lo dice, è Cavaliere (con
D'un' onesta famiglia *trasporto.*
Benissimo educato.

Cap. Siete male malissimo informato.
E' mio nemico, e basta
Son suo nemico anch' io
Mi tolse l'Idol mio
Non merita pietà.
Ah voi morite adesso . . .
Acqua per carità.
Sì vò vederlo oppresso,
Voglio inviarlo a Pluto . . .
Presto un po d'acqua . . . ajuto...
L'amico muore già.
Guardate il Capitano,
Che v'ama, e v'ama tanto,
Certo colui lo sbrano
Se mai vi viene accanto . . .
Ma c'è un po d'acqua...diavolo...
Andiamo, andiam di là.
(abbraccia il *Mar.* e partono.)

S C E N A V I I.

Don Gruso con bicchiere d'acqua.

D.Gru. **S** Ervi, Guatteri, Cuochi, (ri...
Lacchè, Mastri di casa Credenzic-
Sono partiti tutti: Chi vuol' acqua . . .
Acqua . . . ho inteso, ho capito... or vie-
(ne l'acquario).
Sono di questa casa il necessario.
entra dalla parte opposta.

SCE.

S C E N A V I I I.

Galleria

La Bar., indi Faust., poi D. Gruso.

Bar. **S** I sì voglio che muoja
Dal mio bravo campion Don Gruso
Vò che sia disfidato . . . (fo *Papera*
Capitan traditor, perfido, ingrato.
Ah ah ecco che torna
La cara Contadina . . .
Via via qualche imbroglietto, qualche
Sarà del Marchesino (scampolo
Quì mi ritiro intanto
Stiamo un pò ad osservar.
si ritira in disparte.

Fau. A rischio ancora
D'esser riconosciuta, quà men vengo
Amore non ha legge
Non posso scoprir nulla . . .
Nè posso ancor saper chi è colei . . .
Ah che la gelosia,
Empie di rio velen quest' alma mia .
Bar. (Parla fra se, vorrei saper che dice.)
D.Gru. Io credo certamente
Che il Forastier sia matto
Chiese dell'acqua, e niun la volle affatto.
(Oh Ninfa mia vezzosa . . .)

accorgendosi di Faustina.

Bar. E bene? . . . (si fa avanti.)

D.Giu. (Non è cosa.)

Bar. Badate ad esser fido.
(a *D. Gruso con gravità.*

D.Gru. (Si turba il mar facciam ritorno al
La r. Sentite quà Don Gruso. (Lido.

In questo punto vi desideravo
Vò da parlar d'una disfida.

D. Gru. Cattera (*guarda sempre Fau.*)

Bar. Badate a me.

Fau. (Che fasto
Che alterigia ha colei.)

D. Gru. (Quanto quanto è bellina eterni Dei.)
(*verso Fau. che sempre la guarda,*)

Bar. Badate a me vi dico
Che son tante guardate?

Che vi siete invaghito
Di quella villanaccia?

D. Gru. Che invaghito,
Se nemmen la conosco?

Bar. Sì sì la conoscete
E voglio saper subito
Il suo nome, e chi è . . .

D. Gru. Non la vedete?
Quella è una Ninfa amabile,
Rosa d'April ridente,
Vaga Cometa ardente . . .
Ma del nome però non ne sò niente.

Bar. Sì sì che lo sapete,
E ditemelo subito.

D. Gru. Ma vi dico cospetto!
Ch'io non lo sò.

Bar. Via dunque,
Domandatelo a lei.

D. Gru. Non vorrà dirlo.

Bar. In nome mio chiedetelo:
Informatevi a vista, (*con furia*)
Chi cerca cosa vuol come si chiama.

D. Gru. E ben dovere di servir la Dama.

Ditemi il vostro nome
Mia cara Contadina:
Di nobile Damina
Io vengo ambasciator.

Fau. Risponda alla sua Dama
Che i fatti miei non dico
Quest'è il costume antico
Che praticai finor.

(*torna D. Grufo dalla Bar.*)

D. Gru. L'amabile Fanciulla
Non dice i fatti suoi
Nè a me, nè a lei, nè a voi
E il nome non si sà.

Bar. Glie lo diremo noi
E adesso sentirà.
Il nome è di fraschetta,
Villana, superbetta,
Sciocchina, petulante,
Che vivere non sà.

D. Gru. (Un nome più brillante
Di questo non si dà.)

Fau. Come Fraschetta a me?

Bar. Fraschetta così è.

Fau. A me sciocchina ancor?

Bar. Sciocchina sì signor.

Fau. Villana?

Bar. Certamente.

Fau. Bagiana

Bar. Impertinente.

Bar. Fau. Per bacco sì per bacco
Sò io quel che farò.

D. Gru. Comincia già l'attacco

La Tromba io suonerò.

Fau. Nè vuol frenar gli accenti?

Bar. Ancor non vuoi tacere?

D.Gru. Largo alle due Guerriere
La Pugna rinforzò.

Bar. Oh povera Ragazza.

D.Gru. Fatevi sotto amica.

Fau. Voi siete una gran pazza
Di peso, e qualità.

D.Gru. Bravona figlia mia
E' tutta verità.

Bar. Che Ninfa delicata!

Fau. Che bella bambocciata!

D.Gru. (Io rido ah ah ah ah.)

Bar.Fau. (La bile a poco a poco
Mi desta in seno un foco.
Ma fingo per prudenza
Per non mi cimentar.)

D.Gru. (La bile a poco a poco
Le desta in seno un foco,
Mi freno per prudenza,
Ma temo di crepar.

(Fau. parte.)

S C E N A IX.

Baronessa, e D. Gruso.

Bar. **B** Ravo Signor Don Gruso
L'avrete a far con me.

D.Gru. Per esempio, cioè?...

Bar. Già s'è veduta
La gran parzialità, che dimostrate
Per quella scioccarella... in faccia mia...
Come non v'arrossite
D'amare una Villana.

D.Gru.

D.Gru. Baronessa

Vi parlo da Filosofo

Da Dottor Laureato: La pernice

La Beccaccia, la Starna

La Lodola, la Quaglia non son bestie
Villane anch'esse?

Bar. E bene?

D.Gru. A chi ha buon gusto

Questi rozzi animali

Quand'è la lor stagione

Piaccion più del Pollastro, e del Capponc.

Bar. Ah furfante ti strozzo

Colle mie mani.

D.Gru. (E' donna di parola

E' capace di farlo.) Io scherzo amica

(Convien mutar linguaggio.)

Bar. Non si scherza

In genere d'amor.

D.Gru. Ma io non l'amo.

Bar. Sì l'amate l'amate

E a lei, che con orgoglio, e gravità

Stava aspettando là

Voi pien di brio, di grazia, e d'espressione

Vi presentaste, qual novello Adone.

(contrafacendo tutti i gesti di D. Gruso.

Con occhio furbarello

Facendo il Damerino

Giocando col cappello

Strisciando il bel piedino

D.Grufo mostra di adirarsi.

Tutto cascante, e tenero

Diceste a me così.

B

Non

Non s'alteri, non s'agiti,
Che è vero Signor sì.

Vezzosa Ninfa amabile,
Rosa d'April ridente,
Vaga cometa ardente,
Stella del Ciel, d'amor....

E dirlo me presente,
Ed io sentirlo ancor?
La Ninfa amabile,
La stella ardente,
L'April ridente
Io ti darò. (minacciandolo)

E quella indegna,
Quella fraschetta,
Quella Civetta
Pentir farò. parte.

D. Gru. Qui bisogna placarla
Bisogna andarle appresso: s'io non moderò
Con un pò d'eloquenza il suo gran foco,
O mi graffia, o mi stroppia, e dico poco.
S C E N A X. (parte.)
Galleria.

Marchese, e Faustina.

Mar. **A**H! Cara Faustina
Lasciami....non v'è in terra
Un' uom più disperato
Di me vedesti come
Il Capitano ti guardava? Ah forse
Colui ti riconobbe.

Fau. (Che pretesti)
Nessuno in queste vesti
Mi riconosce, e a tutti
Franca saprò negar lo stato mio.

27
Mar. E se mai scopre, che Pierin son' io?
Dirà che t'ho sedotta,
Che a tal' effetto mi cambiai di nome,
E la tua fama intanto
Il mio onore oltraggiato

Fau. Come mascheri bene il tuo reato.
La ragion non è questa
Delle tue smanie: allontanar mi vuoi
Per altr' oggetto.

Mar. Come!
Che ascolto! e puoi tu credere.....

Fau. Sì credo
Che della Baronessa
Invaghito tu sia

Mar. Mi guardi il cielo,
Se mai

Fau. Parto vien gente
E forse è la tua bella

Ah! chi credea di ritrovarti in fido. (parte.)

Mar. E' prodigio del ciel s'io non m'uccido.
parte.

S C E N A X I.

Baronessa, e D. Gruso.

Bar. **V**ia son capacitata. Or vi conosco
Per quel che siete: mai villane...

D. Gru. Mai
(Nemmeno cittadine.) Che vi fece
Quel forestier, che l'ingiuriaste tanto?
Forse è vostro nemico?

Bar. Oibò (neghiamo)
E' un pazzo un incivil...non gli dò retta...
Per una strada stretta

Mi vidde m' incontrò
Questo birbante, e non mi salutò,

D. Gru. Io credea, che v' avesse
Buttata a fiume: Non è poi gran cosa.
Bar. Per dirla sono un pò pericolosa:
In gener di creanza....

D. Gru. (Ma sà però di maltrattar l'usanza.)

Bar. (Se l'è bevuta, guai, se gli dicevo
Che questi è il Capitano
Parlato avrei della disfida invano.)

Un solo è il mio nemico,
Ch'io vò, che disfidiate...io l'ho già scritta
La disfida, ed è questa

Firmatevi qui sotto, altro non resta,

D. Gru. Chi è costui?

Bar. E' il Capitano Aurelio.

D. Gru. Ho capito. (Il nemico del Marchese.)
Ma egli è in Roma.

Bar. In Roma. E voi dovete
Ucciderlo.

D. Gru. (S'è in Roma me ne rido,
Il duel non si fa.)

Bar. Recatemi da scriver: chi è di là?

*Viene un servo con tavolino, e ricapito
da scrivere.*

D. Gru. Già sapete di certo
Ch'è in Roma?

Bar. Oh di certissimo
Con sicurezza fisica lo sò. (cherò.)

D. Gru. (In borgo, o alla Suburra il cer-

Bar. (Il colpo è fatto,)

D. Gru. (In Roma

Non

Non ci vado mai più, benchè credessi,
Che m'invitasse a pranzo

Publio Ovidio Nasone:
Piuttosto vò a Strashurgo, o a Frosinone
si pone a sedere, e scrive.

Ecco che sottoscrivo....

Dottor... D. Grufo... Papera.

Bar. Date qui a me: frattanto
Mio valoroso Eroe, Campion mio bello
Eccovi trenta doppie, e questo anello
(Và allettato costui.) (brutta

D. Gru. (Oh vò a stimar le matte? Eh non è
La Baronetsa... si mi piace...) Tenga
Questo è il ritratto mio:

Le dà un piccolo ritrattino involto in una carta.

Con lei voglio esser generoso anch'io.

Bar. Bello, bello assomiglia assai assai....

D. Gru. (Daver che a forza d'oro
Si fa bella costei.)

Bar. Già m'amerete?

D. Gru. Cospetto! quando il brio,
La grazia, il volto, il personal vi piacchio,
V'amerò se mi deste i pugni in faccia,

Della cara Baronessa

Sarò sempre, sempre amante,
E il mio cor sarà costante
A sì nobile beltà.

(Quell'anello quel contante
Quanto giova, e quanto fa.)

Ah quell'occhio mariolo

Idol mio mi ha preso a volo.

Quel nasino, quel bocchino

B 3

Quan-

Quanto è bello, quanto è caro.
 (Si conclude, che il denaro
 Ha una grand'attività.)
 Sarà eterno in me l'affetto...
 (Ma ci vuole il regaletto.)
 Io per Voi sospiro, e moro.
 (Ma ci voglion doppie d'oro.)
 Ah vorrei che voi vedeste
 La mia gran sincerità
 Donne care, se i zerbini,
 Se il corteggio voi bramate
 Regalate, regalate,
 Che ciascun vi adorerà. (parte.)

Mar. O fatto un colpo grande: quanto vale
 Un regal fatto a tempo: Il Capitano
 Dovrà pagar di sue mancanze il fio
 E Don Grufò sarà lo sposo mio.
 Che bel ritratto è questo!
 Ben fatto, ben miniato
 Lo terrò sempre in tasca conservato.
*nel metterselo in tasca gli cade in terra
 senza avvedersene, parte.*

SCENA ULTIMA.

Il Capitano pensieroso, e stanco.

Indi tutti a suo tempo.

Cap. **P**ER me quegl' assassini
 Pierino avrai mandati:
 Per lui quegl' occhjamati
 Più forse non vedrò.
 Ma vanne ove tu vuoi,
 Che un dì ti arriverò.
 (si pone a sedere)

Oh

Oh Numi! ... Che stanchezza!
 Frà il sonno, frà l'affetto
 L'usato ardire in petto
 Sento ... che più... non ho.
 (si addormenta.)

Mar. Quà giunge il mio Tesoro
 E perderlo degg'io?
 Giunge il nemico mio,
 E non gli passo il sen?
 Ma ... cosa veggo mai ...
 Al sonno or chiude i rai
 Colui, che m'odia, e cerca
 Rapirmi il caro ben?
 Sì: mori, o Traditore ...

(cava uno stile.)

Ma onor m'è parla in petto ...
 Sotto il mio proprio Tetto
 L'Ospite ucciderò? ...
 Ti getto o ferro indegno,
 Sì vile il cor non ho.

(getta lo stile, e parte.)

Fau. Cresce l'affanno mio
 Che farmi oh Dio non sò.
 Un ferro, ed un' involto ...
 (raccoglie l'uno, e l'altro.)
 Vediamo ... di Don Grufò
 Tal qual mi sembra il volto
 Forse l'avrà smarrito,
 Io lo custodirò. (lo pone in
 (Tasca.)
 Ma il ferro ... il ferro oimè!
 Lo credo, o non lo credo

B 4

Il

Il Capitano egli è
(*s'avvede del Capitano.*

O Averno questa vittima
Ecco io consacro a te.

(*và per ferirlo.*

Mar. T'arresta . . . oh Ciel, che fai?

Fan. Lasciami

Mar. Nò, non sento . . . (*gli leva il ferro.*

A 2. Un nero tradimento

Degno non è di te.

Fan. Che rabbia, che tormento

Stelle! non son più in me. (*partono.*

Bar. Nessun vuol portarlo?

(*con foglio in mano.*

Da me il porterò.

Vò prima svegliarlo,

E poi fuggirò.

La Bar. da un colpo con la mano sul Tavolino, lascia il foglio di disfida, e par.

Cap. Che strepito è stato . . .

Che foglio è mai questo? . . .

(*Il Cap. si desta, e infuriato si alza.*

Io son disfidato,

Vediamo da chi.

Dottor Grufo Papera

Costui nol conosco . . . :

O Numi, che fosco,

Che torbido dì.

Bar. Che gusto, che spasso,

Già trema il Gradasso

Ci ho gusto sì, sì.

(*in disparte non veduta.*

Cap.

Cap. Chi sà, che la sfida
Non sia di Pierino?
Il nome ha cambiato
L' indegno assassino

A 2. Di rabbia mi sento
Il cor divorar.

Bar. Di gioja mi sento

Il cor giubilar. (*parte la Bar.*

D. Gru. Io son buon servitore

Del nuovo appoggiatore.

Cap. Cioè? . . .

D. Gru. Che appoggia meco

Quì sub eodem tecto

Cap. E' tutta grazia, e affetto

Del mio Liberator.

D. Gru. Di dove vien?

Cap. Da Roma.

D. Gru. E a Roma io vado or, or.

Cap. Perchè? (*scopriamo un poco.*)

D. Gru. Colà ci è un Soldatuccio

Che nella Guerra è un Ciuccio :

Un piccol Capitano,

Che colla spada in mano.

Fra poco io proverò.

Cap. Chi siete?

D. Gru. Grufo Papera.

Cap. (*Colui, che mi sfidò.*)

E questo soldatuccio,

Che nella guerra è un ciuccio.

Lo conoscete?

D. Gru. Oibò.

Cap. Ebbene in questo istante

B 5,

Ve.

Veder ve lo farò .
 Guardami io sono quello , (*assai*
 E uccider quì ti vò . (*soluto* .

D. Gru. Gente soccorso , ajuto
 (*corre frettoloso per la scena* .

Mar. Olà che chiasso è questo

Bar. Cos' è , perchè gridate .

Fau. D. Gruso è un' uomo onesto (*al Cap.*
 Che modo di trattar . (*con impeto* .

Cap. Ma costei mi rende immobile
guarda attentamente Faust.

Mar. Come attento oh Dio la guarda

Bar. (Non capisco , non comprendo
 Quì costei , che venne a far .)

A 3. Dalla bile io già m' accendo ,
 E comincio a vacillar .

D. Gru. (Tal sorpresa io non intendo
 Son vicino a delirar .)

Tutti. Par che in nave già noi siamo
 Quando l' onde in moto stanno
 Sotto sopra allor sen vanno ,
 Terra , Cielo , Lido , e Mar .

Bar. Non servono ciarle
 Io voglio il duello
 E avevi tu quello
 Adesso sfidar . *a D. Gru.*

Cap. Ebbene , che venga
 Son pronto al cimento
 Le furie già sento
in atto di snudar la spada contro D. Gruso.

D. Gru. Aspetta , che fretta
 Non tengo il Palosso

Mar.

Mar. Soffrirlo non posso (*al Cap.*

Cap. Colui m' ha sfidato

D. Gru. Fermate , il dottore
 Vietato me l' ha .

A 5 Ma cresce il rumore ,
 Non ho chi mi presta
 Soccorso , consiglio ,
 E intanto il periglio
 Maggiore si fa .

Bar. Duello , Duello

A 3. Ma piano fermate

Cap. Duello vogl' io

Mar. D Gru. Adagio aspettate

Fau. Mar. (Che imbroglio è mai questo
 Che mai si dirà .)

D. Gru. (Che imbroglio è mai questo
 Confuso son già .)

Bar. (Che imbroglio è mai questo
 Ebben che si fa ?)

Tutti. Oh che gruppo d' accidenti
 Tutti oh Dio funesti , e neri
 Più formar non sò gl' accenti
 Stan confusi i miei pensieri ,
 E una guerra oh Dio nel core
 Mi fan l' odio , ed il furore ,
 Ne sò dir quel che sarà !

Fine della prima Parte .

PARTE II.

SCENA PRIMA.

Collinetta deliziosa con varie Case
rustiche intorno.

Faustina con qualche lavoro in mano e, D. Gru.

Fau. **C**He cosa è amore
Io non lo sò,
Lo dica un core
Che lo provò.

D. Gru. Che cosa è amore
Io vi dirò,
E' una pazzia,
E' una follia,
E' un strano affetto,
Non dà diletto,
Più fier tormento
Dar non si può.
Quest' è l' amore
Per quanto io sò.

Fau. Spesso è diletto,
Spesso è furore,
Che cosa è amore,
Io non lo sò.

D. Gru. E' una pazzia,
Signora mia,
Più fier tormento
Dar non si può.

Fau. Amor tu me l' hai fatta;
getta il lavoro e s' alza.
Ma

Ma nò . . . non mi confondo.

D. Gru. Baronessa

Orsa, Tigre, Pantera, e Coccodrilla
A farmi disfidare il Capitano?

Ah uh! l' ammazzerei di propria mano.

Fau. D. Grufo cosa avete?

D. Gru. Anzi piuttosto

Dite cosa non ho: questa mia vita
Già puzza di cadavere: ah Barona
Baronessaccia . . .

Fau. (Eppur frà miei travagli
Ho pietà di cosrui.)

Spirito, ardire . . . Voi siete uomo, o nò?

D. Gru. Sono un centauro; o almen ci diverrò.

Fau. (Quanto è semplice mai!) fate così!

Direte al Capitano
Che il duel deve farsi
Colle pistole.

D. Gru. A sassi, a pugni in faccia
Non saria meglio?

Fau. Nò, colle Pistole.

E scieglierete un terzo,
Che le carichi.

D. Gru. Un terzo? non conosco
Nè primo, nè secondo,
Nè terzo.

Fau. Ebben lasciate

Tutta la cura a me saprò ben' io,
Senza vostro pericolo
Diriger quest' affare.

D. Gru. Ma dove un tal duel s' avrà da fare?

Fau. In casa del Marchase.

D. Gru. Ah cara contadina.
Eccolo là... paratemi
Che non mi vegga.

Fau. Zitto:

Adesso è tempo di mostrar coraggio,
E maschio ardire in petto
Ma sovvenngavi ben quel che v' ho detto.
Duello di pistole.... (*tuttociò prestissimo.*
In casa del Marchese....
Da caricarsi, non da lui, da un terzo,
Perchè sospetto non vi sia di frode.
Lasciate far, che finirà con lode. (*parte.*

S C E N A II.

D. Grufo, poi il Capitano inferocito.

D. Gru. **E** Che lode! *D. Grufo* attento bene
Eccolo.. sostenuto..alta la testa..
Tossiamo da gradasso, (*tosse con cari.*
Con voce tonda. (*catura.*

Cap. E sono già due volte,
Che vi cerco.

D. Gru. Ascoltate

La sfida è sottoscritta
Dal dottor Grufo Papera: i dottori
Si batton con la penna,
Anche con le pistole.

Cap. Bene, bene:
Ora le vado a prendere.

D. Gru. Fermatevi;

Questo non tocca a voi: siete sospetto.
Un terzo, o un quarto deve caricarle.

Puh... puh... (*tosse di nuovo.*

Cap. Dove v' aspetto?

D. Gru.

D. Gru. In casa del Marchese. (In casa propria
Non lo permetterà.)

Cap. (Ma.. che audacia ha costui da poco in
D. Gru. Sì, sì vengo. (*quà.*)

S C E N A III.

Baronessa, e detti:

Bar. **A** H *Dor. Grufo*
Bravo, bravo, bravissimo:

D. Gru. Cioè.

Bar. Tutto ho saputo, (*bello.*
Me l' ha detto il Marchese. Ah! quanto è
Il duel di Pistola!

Cap. Non dubiti, Madama: il suo Pierino
L' avrà da far con me.

Bar. Chi è Pierino? *Cap.* Egli.]

D. Gru. Come! Io Pierino?

Cap. Sì: ti cangiasti nome, sì birbante.

D. Gru. Oh grazie, grazie tante.
(Andiamo colle dolci.)

Bar. Per qual fine
Cangiasti nome?

D. Gru. E che ne sò?

Cap. Doveva
Da gran tempo io sfidarlo per la sposa
Che m' ha rapita?

Bar. Ah indegno!
Quale sposa rapisti?

D. Gru. Che rapisti?
Voi, che diavolo dite?

Cap. Nega, nega, se puoi.

D. Gru. Non nego niente: (*nente.*)
(Che vuoi negar, m' ammazza immanti-

B 8

Bar.

Bar. Voi siete due bricconi

Per quanto vedo :

D.Gru. E dice ben .

Cap. Malissimo .

Bar. Cari non v' offendete :

Si, due briccon voi siete

Due gabba Donne: via che serve: zitti...

Arrossitevi Oibò, non mi rimovo,

Da tutto quel che dissi, e ve lo provo .

Bar. Tutto smorfie, e tutto affetto *guar.*

(dano il Capitano con qualche amarezza.

Un Galante Uffizialeto

Mi baciò la bella mano

Mi promise eterna fè .

Non è vero Capitano ?

Ma l' avrai da far con me .

Venne dopo un' Abbruzzese, *a D.Gru*

Uomo grande al suo Paese

Ancor ei con dolce amore

Mi guardava a tutte l' ore

D' un duello lo pregai,

Ma seguito ancor non è .

Bricconaccio tu lo sai,

Ma aggiustar ti voglio affè .

Sono gli Uomini furfanti

Tutti, tutti, tutti quanti:

E noi povere Ragazze

Siamo tutte, tutte pazze

Nel lasciarci trappolar .

Donne aprite tanti d' occhi

Da questi Uomini sguajati

Non vi fate corbellar .

(par.

SCE.

S C E N A I V .

Il Capitano, e D.Grufo .

Cap. **A** Lon, dammi la destra, come s' usa,
Pria d' andare a pugnar .

D.Gru. Eccola : oh bravo !

Dunque noi siamo amici .

Cap. Per adesso ,
Amiconi di core .

D.Gru. *(Eh io dò del terrore ,
Se guardo storto : in fatti s'è avvilito .)*

Cap. A duellar t' invito
In casa del Marchese ,
Fra una mezz' ora .

D.Gru. *(Ah, ah, volevo dire
Se ne fosse scordato ,)*

Cap. Ivi vedrai ,
Qual valore , qual foco in me s' accenda .

D.Gru. *(Così dovea finir questa faccenda .)*

Cap. Io t' attendo al gran cimento

D.Gru. Con coraggio io ci verrò .

Cap. Non tardar un sol momento

D.Gru. Non signor non tarderò .

Cap. E la vita, s'io ti levo,
Combattendo tu con me ?

D.Gru. I duelli io me li bevo
Come sorsi di caffè .

Cap. Ci vedremo

D.Gru. Ci vedremo

Cap. Fra mezz' ora

D.Gru. Fra mezz' ora

Cap. Ed allor che mi vedrai

D.Gru. Ed allor, che ti vedrò ,

B 9

Cap.

Cap. Come fronda tremerei.

D.Gru. (Come vento fuggirò.)

Cap. D.Gru. T'avvedrai, se la mia destra
Sà colpire, e sà tirar.)

(T'avvedrai, se una finestra
Per fuggir saprò saltar.) partono.

S C E N A V.

Marchese, e Faustina.

Mar. **O** Imè ... Faustina ... oh Cielo!
Dov'è, che non la trovo? Avrà
(veduta)

Dal mio biglietto, che innocente io sono
Che merito pietà, non che perdono.

Eccola ... il cor mi trema ...

Che dirà, quando sente,

Che lasciarla degg'io? (Dio...)

Ma rimedio non v'è. Fau. (Eccolo ... oh

Mar. Faustina ...

Fau. Dal mio Servo

Avesti l'ambasciata!

Mar. Egli in tuo nome

M'ha avvertito di tutto.

Il duel si farà, ma non temere:

Invece della polvere,

Già fu posta l'arena

Entro delle pistole,

Acciò resti ciascun dai colpi esente.

Fau. Mi premea di salvar quell'innocente.

Mar. E tu leggesti il foglio,

Dal tuo Servo medesimo

Poc' anzi a te inviato!

Fau. Sì: l'ho letto. (con qualche serietà.

Mar.

Mar. Amar la Baronessa?

Guardimi il Ciel. Fau. Ti credo,

Non più: dunque frà poco io sarò tuà?

Mar. (Che mai dirò!) mia vita

Parlar non oso ... sappi ...

Fau. Che vuoi dirmi?

Parla ... sì parla ... oh Dio!

Spiega il fatale arcano.

Mar. Sappi, che il Capitano

E' il mio maggior nemico: egli mi crede

Tuo seduttor: mi toglie da per tutto

L'onor la stima ... i tuoi Parenti stessi:

Mi credon reo ... sì cara anima mia.

Sacrificar bisogna

Alla stima l'amor.

Fau. Come! Che dici!

E penseresti forse

Cedermi al Capitano!

Mar. Il tuo destino

L'amor mio così vuole.

Fau. Ah finto ... ah mostro ...

Fuggo, per non udirti ...

Mar. Fermati ...

Fau. Più non t'odo.

Mar. Dunque ingrata

Così sprezzì l'onore

Di chi tanto t'amò. Vò in quest'istante

Dal Capitan: mi scopro

Per suo nemico: sì per la tua fama,

Per l'onor mio, giacchè non hai rispetto,

Vado ad offrirgli alle ferite il petto. ri.

Fau. Oh Dio! t'arresta ... (solito.

Mar. Lasciami. Fau. T'arresta dico.

Mar. Forse per udire
Nuovi insulti da te? per dirmi forse
Che sono un mostro, un finto, un disu-
(mano?)

Fau. Ah nò ... sposa sarò del Capitano,
(Oh di morte piuttosto.)

Mar. Oh sventura fatal: Vittima io sono
Del barbaro onor mio.

Fau. T'ubbidirò, crudele, (io moro o Dio!)

Fau. Vanne crudel ti lascio...

Ecco l'estremo addio,
E in questo pianto mio,
Ravvisa il mio dolor.

Dite, più cruda pena
Chi mai provò nel petto,
Tu mi destasti affetto
Tu desti affanno al cor.

A mille gioje, e mille
Succedon pene, e pianti,
Voi lo vedete amanti
Quanto è spietato amor

Mar. Ah misero, ch'io sono!

Vivo, e respiro ancora:

Ma si serva all'onore, e poi si mora. *par.*

S C E N A VI.

Galleria.

*La Baronessa, un servo, che posa due pistole
sul Tavolino, e parte, indi il Capitano.*

Bar. **E'** questo dunque il loco
Destinato al Duel? Vado fastosa:
Questa è per me troppo onorevol cosa.
Ma ..D. Gruso dov'è? Don Gruso...bestia...
Si tratta d'un cimento,

Che può renderlo illustre in ogni età:
E non si vede?...Or lo conduco quà. *(par.*

Cap. Eccomi qui... son pronto ...

Ma ... che farà, che non viene.

Vigliacco dove sei?

Questa volta vedrai,

Che non m'esci di mano...E' mio nemico,
S'è cambiato anche il nome

Si fa chiamar D. Gruso, (do,

Ma non gli giova Egli è Pierin del fon-

Ch'io tanto abborro ... oh Ciel! non vie-

Per bacco! a ricercarlo (ne ancora!

Andrò fin negl'Abissi ... Traditore! ...

Vieni, ove sei, vò lacerarti il core.

(parte infuriato.)

S C E N A VII.

*D. Gruso facendo capolino dalla parte
opposta, indi Faustina.*

D. Gru. **M**anco mal, ch'è partito:
Avete inteso quella bestia?
vedendo venir Faustina dalla parte op-

Fau. Ho inteso; *(posta.)*

Ma non temete; a tutto ho già pensato.

D. Gru. Oimè! brutto apparato!

Quelle son le Pistole?

Fau. Sì: son quelle.

D. Gru. Cattivo odore! pessimo!

Sanno di Morticino

Quel D. Gruso è riposto il tuo destino.

và al tavolino, le guarda, e le tocca

Fau. Via fà cor di Leone *(con timore.)*

Amico, alla Tenzone

Vanne pur non temere.

D.Gru. Ma son cariche?

Fau. Sò quel che fò . Ti sarà noto in breve
Che in mezzo a mille guai
Pure ai tuoi giorni, ed al tuo onor pensai.

D.Gru. (Sò qualche fò , ma intanto
Mi stà la morte quattro dita accento .)

S C E N A V I I I .

Il Capitano , poi il Marchese , e detti ,
in fine la Barnoessa .

Cap. **S** Ei quel furfante ! . . . ho corso
Finor per ritrovarti .

D.Gru. A me furfante ?

A me ? Corpo d' Apollo

Ti vò mandar la testa a Calicutte .

(Povero me ! vonn' esser cose brutte .)

Fau. Bravo ! fatevi onore . (piano a D.Gru.)

Mar. Amici , a noi , a noi :

La sfida s' eseguisca : sù vediamo ,

Se i carichi son giusti . (pone la bacchetta)

Cap. Attento , Amico : (nelle pistole .)

Di voi mi fido .

D.Gru. Marchesino è cariea

Fin' alla bocca : (piano al March.)

Mar. (E' piena

La pistola d' arena : avessi voglia

Di ridere , vorrei

Rider da vero .) E' carica anche questa

(D' arena .) Orsù alla conta : altro non

Bar. Oh vi ritrovo qui tutti . (resta .)

Ebben cosa si fa ?

D.Gru. S' eseguiscon le sue bestialità .

Cap. Presto . . . Mar. Spirito . . . (a D.Gru.)

Fau. Brio . . . (piano al med.)

Mar. Fatevi indietro :

D.Gru. Amico Traditore ,

Baronessa sfacciata ,

Villana indiavolata ,

Capitan del Demonio

Io sputo assenzio , tossico , e antimonio .

Cap. Ecco la mia , prendi la tua : fà presto

D.Gru. ,, Cari Nonni , e bisnonni

,, Della Famiglia Papera

,, Assistetemi voi

,, Così vanno a finir i grandi Eroi .

Eccomi in campo armato ,

Son pronto alla Battaglia . . .

(La vista mi si abbaglia . . .

Tremo da capo a piè .)

Signora via scostatevi (alla Bar.)

Ritirati figliola ; (a Fau.)

Se sbaglia la pistola

Vi brucierà il Toppè .

Cap. La conta . . . via ch' ho fretta .

D.Gru. Di fretta io non ne ho niente :

E quando ammazzo gente

Lo fo con gravità .

Cap. La conta dico , e subito .

Per Te . . . D.Gru. Per me . . .

Cap. Son sette .

Tu il primo hai da tirar .

spara la pistola , che non prende fuoco .

D.Gru. Io tiro , ma scostatevi . . .

Cos' è non ha sparato .

Cap. Il colpo non è andato

E adesso tocca a me .

(tira , e fa lo stesso)

D. Gru. Amici miei son' ito ,
M' ha ucciso ... m' ha colpito ...
Guardate nella Testa ...
Mirate nella schiena ...
Cercate in ogni vena ...
Son morto sì , o nò ?

Cap. Sei vivo , sì briccone
Il colpo non andò .

D. Gru. Vittoria , sì vittoria
Dopo la gran Tenzone
A trionfar men vò .

(parte .

S C E N A I X.

*La Baronessa , il Capitano ,
Faustina , e il Marchese .*

Bar. **O** H rabbia ! oh rio veleno !
Egli timido parte , e invendicata
Dunque deggio restar .

Cap. Non è finita ,
Ancor la gran tenzone ;
Ma quel vostro campione
Per cui mostrate una sì gran premura ,
Fatelo medicar dalla paura .

Bar. Stelle , barbare stelle !
Mi deride di più ! Marchese mio
Deh ! prendi altre pistole ... Tu l'ammazza,
Fà il cambio per colui .

Cap. Siete una pazza .

Bar. Ah ! dal rossor , dall' ira ,
Dalla disperazione
Daver mi getterei giù da un balcone .

Fau. Eh , sì , sì , che per voi
Il caro Marchesino
Ucciderà colui : statene certa ,

parte .

Egli troppo vi stima , egli v'adora ,
Ma per voi m'arrossisco , o mia Signora .

parte .

Bar. Che affronti ! che insolenze ! (perdo.)

Mar. (Che rimproveri amari ! oh Dio mi

Bar. E te ne stai Marchese , sbigottito ,
Indolente , avvilito ,

E non mediti ancor stragi , e ruine ,

Non pensi al mio decoro .

Mar. Eh lasciatemi star : di rabbia io moro .

parte .

S C E N A X.

D. Grufo , e detta .

D. Gru. **D** Al Capitano oimè sono inseguito.

Bar. **C** Contro quell' uomo ardito .

Prendi un' altra pistola : a quel protervo
Manda il cervello in aria .

D. Gru. Vi son servo

Bar. Fermati : non lo vedi
Che son di rabbia accesa ,
Che il duello vogl' io .

D. Gru. Lei faccia pure :
Che m'importa , che s'agiti , e s'accenda
(Vuole un duello a pranzo , uno a merenda)
vuol partire come sopra .

Bar. Nò poltronaccio . . . ascolta :
Di quà non partirai .
Se ambedue siete vivi , dirà il mondo ,
Che il duel non s'è fatto .

D. Gru. Mi contento .
E' meglio dir così ;
Che dir Grufo in duel se ne morì .

Che

Bar. Mi vacilla la testa.
 D.Gru. E a me le gambe.
 Bar. E mi lasci, crudele in questo stato?
 Gru. Io non lo sò, cor mio
 Chi faccia più pietà, se voi, o io. *parte.*
 Bar. Oimè . . . qual freddo gelo
 Mi scorre in ogni vena,
 Tremo...mi reggo appena...
 Mi sento oh Dio mancar. *s'abbandona sopra una sedia.*
 Mar. Stelle! La Baronessa
 Quì semiviva, e oppressa?
 Animo mia Signora . . .
 Non sò quel che mi far.
 Fau. (Come . . . che veggo oh Dei!
 Pierino con colei?)
 Bar. Lasciami traditore
 Vederti più non vò. *credendolo D. Gruso senza vederlo.*
 Mar. Tenero ho troppo il core
 Nò, non ti lascierò.
 Fau. (Si può di più vedere
 Sentir di più si può.)
 Bar. Oh Dio! io manco, io moro
 Mar. A prendere un ristoro
 Io corro, e tornerò. *entra.*
 Fau. Coraggio mia Signora
 Or viene il Marchesino:
 Quel core poverino,
 Saprà ben consolar.
 Bar. Ah traditor! . . . che vedo!
si accorge di Faustina.
 Con te mi sdegno in vanq.

Don Gruso, e il Capitano,
 Or vado a ricercar. *in atto di part.*
 Mar. Son quì mia Baronessa . . .
s'incontra con la Bar. e la trattiene.
 Fau. Eh via non è più oppressa, *con ironia.*
 E Lei si può calmar.
 Mar. Come! mio Ben, che dici?
 Fau. Da me, da me m'intendo....*con sdegno.*
 Bar. Che parli? Io non comprendo.
 Sì stran o favellar.
 Mar. Ma senti
 Fau. Vanne indegno.
 Bar. Villana
 Fau. Donna audace.
 A 3. Ah che non ho più pace
 Sento strapparmi il cor.
 Deh tu pietoso amore
 Rendi la calma al core
 Finisca il tuo rigor. *partono*
il Mar., e Baronessa.
 S C E N A X I I.
 Faustina, indi un Soldato con Plico,
 poi D. Gruso.
 Fau. I Nfido . . . poi mi dice
 Di non amar la Baronessa...oh numi!
 Che far dovrò? . . . risolvasi una volta.
 Si fugga, e non si resti
 In sì barbaro loco: questa notte.
 Sì sì voglio partire.
 Ma...che veggo! un soldato? *al Soldato.*
 Come! una lettera al Capitan diretta?
 Mostrate...(oh giusto Cielo!
 Caratter di mio Padre

Voglio leggerla . . . or ora

Gl'ie la consegnerò. *il Soldato parte.*

Partite pure . . . oh Dio! l'apro, che fò?

Aprasi...il fatto è serio: *apre con diligenza il foglio perchè non si laceri.*

„ Capitano non lungi *legge.*

„ Dalla Città di Tivoli

„ Sott' altro nome ascoso, e sconosciuto

„ Vive Pierin, con lui forse è mia figlia

„ Quel v'accludo il ritratto

„ Perchè meglio possiate

„ Riconoscer colui, che tanto odiate

„ Ridolfo „ Ah giusto Cielo

Pierino è in gran periglio.

Sebben con lui sdegnata io l'amo ancora,

Il ritratto si cambi, quelch' ho in tasca

E che in terra trovai, farà l'effetto.

Il solo unico oggetto

E' di salvar l'ingrato. *va al Tavolino, e destramente cambia il ritratto.*

D. Gru. Come diavolo è andata! *alla Platea.*

La pistola ho sparata,

E non mi ha fatto foco: qualche birbo

Ragazzaccio briccone

Avrà fatto dell' acqua sul focone.

Questa notte per Bacco!

In salutato ospite

Vò partir per l'Abruzzo, e che burliamo!

Spade, Pistole, Baronesse, grida . . .

Donne rubbate . . . oibò,

Questa è una vita da diventar matto.

Fau. Lo mando al Capitano: il colpo è fatto.

(parte non veduta da D. Gruso.)

D. Gru. Io già ci ho un ricco anello, me lo vendo

Ci compro dieci Vacche,

Venti Capre, sei Bufale,

Trenta Galline, un' asino

Di tre, o quattr'anni, e se mio Padre torna

A cacciarmi di casa,

Come fece una volta, che m' importa?

Divento negoziante,

Metto una Barca in mare, e vò in Levante.

S C E N A XIII.

Il Capitano, e detto, indi il Marchese.

Cap. **E** Ccolo . . . dunque voi
Siete Don Gruso Papera?

Cap. In carne, e in ossa.

Cap. Ah mentitor tu sei

Pierino.

Gru. (E vuol per forza

Ch' io sia Pierino.)

Cap. In questo plico istesso

V'è accluso il tuo processo. (Via, che serve

E' tal quale, il ritratto,

Che mi manda Ridolfo.) Ebben? rispondi.

Gru. Io non sò, che processi

Vai processando. Amico tu deliri

Tu hai la febbre.

Cap. Ah non resisto: mori.

vedendo venire il Marchese fugge.

D. Gru. Ajuto . . .

S C E N A XIV.

Marchese, e Capitano.

Mar. **D** Ei! fermate . . .

Eh! senza spada, che viltade è que.

Possibile, che sempre (sta è

L'abbiate con Don Gruso?

Cap. Egli è Pierino,
È il mio nemico; ed eccovi il ritratto:
Me l'ha inviato il Padre
Della mia sposa.

Mar. E appunto
Quello è il Ritratto di Don Gruso Papera
Non è mai di Pierino.

Cap. E' lui è lui,
N'ho sempre sospettato
Ma il poltrone, il birbone
Si cambia nome.

Mar. Amico
Pierin non è poltrone
Non è birbone: è un'uomo onesto assai
Ecco . . . ecco . . . la notte omai
Si vada accostando; all'atrio m'attendete,
E il verace Pierino ivi vedrete.
(Si finisca una volta).

Cap. Ma . . . di notte . . .
Perchè? *Mar.* Perchè frà l'ombra
Nessun saprà, che il sangue
Verserete di lui, che tanto odiate;
Fidatevi di me non dubitate.

Cap. Frà quell'ombra notturne
Non vorrei, che Pierino
Mi machinasse qualche tradimento,
Benchè timor non ho, se fosser cento.

Mar. Vi torno a dir, Pierino
Non è nè vil, nè traditore, e voglio
D'un'uomo, così giusto, e così esatto
Qui sù due piè formarvene il ritratto.
Sempre nobile, ed umano

Sempre grande, e generoso
Dolce, affabile, amoroso
Caro amico è il suo bel cor.
Ma se poi qualcun lo punge
Si risveglia, e si risente:
Sembra un turbine, un torrente,
Un leon feroce ardito,
Che nel Bosco vien ferito
E s'avventa al cacciator. *parte.*

Cap. Presentarmi il nemico, (ta?
Presentarmel di notte! Ebben che impor.
Si vada pur, si vada,
Non conosce timor questa mia spada. *par.*

S C E N A XV.

La Baronessa, poi Faustina da parte opposta.

Bar. **D** On Gruso frettoloso
Per la scala segreta del Palazzo
Ho veduto fuggir: che sarà mai!
Ah traditor da me non fuggirai.
Verso l'atrio sen gla: poter di Bacco!
Se non fosse già notte . . . ah . . . di che temo . . .
Necessaria è l'impresa.

Bricconaccio vò fargli una sorpresa. *par.*
Fau. Misera me! Non veggo
Comparire il mio Servo . . . pur gli ho detto
Che presso l'atrio m'aspettasse . . . ah forse
Chi sà . . . che pena . . . oh Dio
Quanto è infelice mai lo stato mio. *par.*

S C E N A XVI.

Marchese, e il Capitano.

Cap. **G** Heto, cheto a notte oscura
Io verrò, dove m'hai detto
Il nemico io là l'aspetto

Vò l'indegno trucidar .

L'affare con giudizio

Si deve regular .

Mar. Vanne pur ci siamo intesi

Il nemico in mano avrai .

E di lui tu far potrai

Tutto quello che ti par .

L'affare con giudizio

Nell'Atrio s'ha dà far . *In atto d:*

Cap. Dammi un segno per capirci . *(part.*

Mar. Sarà il segno questo qui

Zì zì zì zì zì zì .

A 2. Non diamo alcun indizio ,

Non diamo a sospettar ;

La cosa con giudizio

Bisogna regular . *partono .*

S C E N A U L T I M A .

Notte .

Atrio annesso ad una parte remota

del Palazzo .

Faustina , D. Gruso , poi Tutti a suo tempo .

Fau. **F** Ra la notte , e frà l'orrore

Dove sono io non comprendo .

Ah che il Servo invano attendo

Chi sa dove il troverò ,

Ma nascosta qui da un lato

Zitta , zitta aspetterò . *si ritira .*

D. Gru. Me ne vado piano , piano

Per fuggir dal Capitano ,

Se mi trova , una stoccata

Quel briccon mi può affibbiar .

Batterò la ritirata

E nascosto qui vò star .

nascondendosi

Bar. Quell' indegno di Don Gruso

Verso l'Atrio s'è avviato ;

M'ha tradito , abbandonato . . .

Ah che smania ! che furor !

và cercando .

Cap. Chi lo sà se il Marchesino

Arrivato è quivi ancor .

si ferma da un lato .

Mar. Fra quest'ombre in questo loco

Al Nemico io mi paleso ;

Or li faccio il segno inteso ,

S'egli è qui risponderà .

Zì zì zì . . . *Cap. Zì zì zì . . .*

Gru. Sento un cupo mormorio .

Bar. Parmi udire un calpestio .

Fau. Vi stà gente qui d'appresso

Ma quel segno , che sarà ?

Tutti. Ah mi palpita già il core

Fier sospetto ognor m'assale ,

Chi sà dir , se bene , o male

Questa cosa finirà .

Fau. Ehi chi siete ? *Gru.* Son Don Gruso ,

Lei chi è ?

Fau. Qui attento a me .

Voce bassa , segretezza ,

Non parlar , mi affido a te .

Io non sono Contadina

Sono Dama , son Faustina

Sono amante del Marchese

Di quell'empio Traditor .

Il Capitano ascolta .

Per seguir quel core ingrato

Io fuggii dal genitor .

Cap. (Ah n' ho sempre sospettato,
Ahi che rabbia, che furor!
D. Gru. Dite ben, fuggiamo insieme,
Evitiamo l' occasione;
Che una matta, ed un briccone
Mi vorrebbero stroppiar.

Mar. Capitano son venuto.

Cap. E venuto sono anch' io.

Mar. State eheto, pian piano
Che nessun l' ha da saper
Or vi porto quì Pierino,
Dove appunto state adesso ...
(Questo oh Dio si chiama eccesso
D'onestade, e di dover.)

Cap. Vi ringrazio, caro Amico
Siete in vero un' uomo onesto
(Ma confuso ognor più resto
E comincio a traveder.)

Il Marchese agitato si scosta alquanto.

Bar. Quanto mai son stata stolta
Perchè venni quì, che fò ...

Mar. (Ah si termini una volta
Or' a lui mi scoprirò.)

Tutti. Il rumore v'è crescendo
Va crescendo il calpestio,
Non capisco; non comprendo:
Molta gente quì ci stà.

*D. Gruso casualmente urta il Cap. mentre
gli altri impauriti, o sospettosi girano
per la scena.*

Cap. Fermo ... mori ... sì tu sei ... (a D. Gru.
Gente, ajuto, presto un lume ...

A 4 Che fracasso, che sconquasso,

Che tempesta scoppierà.
accorrono i servi con lumi.

Cap. Fermi tutti indietro olà ...
Ma Pierin, Pierin dov' è?

Mar. V' è d' appresso ... attento a me.

Son' io quel Pierino
Che voi ricercate,
Che voi tanto odiate,
Che affanni vi diè.
Sì sì m' uccidete,
Ma almen rammentate,
Che s' ora vivete
Vivete per me. *(da di mano.*

Cap. Oh ciel! che stupore *gli cade la spa-*
Che colpo è mai questo.
Confuso quì resto
Non sono più in me.
Ma dite signore *(verso D. Gru.*
Quest' altro chi è?

Fau. E questi Don Gruso
Che reo non è affatto
Ed ecco il ritratto *gli dà il ritrat-*
Cambiato da me. *(to del Mar.*
Io volli salvare
Quel core spietato
Che sempre ho adorato
Che pena mi diè.

A 4. Oh strano prodigio
D' amore di fè!

Cap. (Orsù, più non deslo,
Vò Eroè mostrarmi anch' io.)
Venite madamina *a Faust.*
Mi voglio vendicar.

La mano a Faustina *al March.*
Dovete adesso dar .

Fau. Possibile? *Mar.* Lo credo?

Cap. Non v'è da dubitar .

Fau. Mar. Oh amabile contento !

Mi sento consolar .

Bar. Adesso puoi sposarmi *al Cap.*

Ingannatore indegno .

Cap. Nò Grufo solo è degno

Di posseder quel cor .

Gru. Perdoni mio Signore,

Vecchietta io vò la Sposa .

Tre lustri , non è cosa ,

Non è cresciuta ancor .

Bar. Birbante vieni , vieni :

Ti sposo a tuo dispetto .

D. Gru. Questo si chiama affetto , *le dà la*

Questo si chiama amor . *mano.*

Cap. Mar. Sì , sì la pace è fatta ,

Saremo amici, ognor. *si abbraccian.*

A 3. Sì sì la pace è fatta .

Che giubilo , che spasso ,

Che ridere , che chiasso ,

In festa , in allegria

Ognor s'avrà da star .

Tutti. Ah già sento , che l'Eco giuliva

A noi lieta risponde d'intorno ,

Più ridente mi sembra, che il giorno,

Già rallegrì la Terra , ed il Mar .

Non si parli di sdegno , e furore ,

Si vogliamo gioire , e saltar .